

Due Papi in Vaticano



(Servizio a pagina 8)

ALLA FARNESINA

Il 7 e 8 maggio si riunirà il Comitato di Presidenza del Cgie

ROMA - Il Segretario generale Elio Carozza ha convocato il 7 e 8 maggio alla Farnesina il Comitato di Presidenza del Cgie. I lavori inizieranno alle 10 di martedì, 7 maggio. Questo l'ordine del giorno: Relazione del Governo e dibattito; Incontri con i nuovi responsabili dei gruppi parlamentari e con i Presidenti delle Commissioni di riferimento; Circostrizione Estero; modifica della legge sul voto, delle sue modalità d'applicazione, situazione particolare di Canada e Australia; facilitazioni del voto per i non iscritti all'AIRE che vivono temporaneamente all'estero; AIRE.

(Continua a pagina 8)

MINIMO STORICO

I tassi dell'Eurozona ancora giù: 0,5 per cento

ROMA - Nuovo minimo record per i tassi di Eurozona, con una Bce che torna a tagliare dopo quasi un anno sulla scia di Giappone e Usa.

(Continua a pagina 8)

Il presidente del Consiglio convoca a sorpresa il Cdm per scegliere gli altri 40 componenti dell'esecutivo

Viceministri e sottosegretari, Letta completa la squadra di governo

Dieci i viceministri, tra cui Stefano Fassina all'Economia, Antonio Catricalà allo Sviluppo economico e Filippo Bubbico all'Interno. Il premier: "E' una corsa contro il tempo"

ROMA - Consiglio dei ministri lampo ieri per completare con la nomina di viceministri e sottosegretari la squadra di governo. Il Cdm, convocato a sorpresa dal premier Enrico Letta, è iniziato in ritardo, intorno alle 21:45 (ora italiana) ma si è concluso pochi minuti dopo le 22.

Nominati 30 sottosegretari, nei limiti imposti dalla legge, e 10 viceministri. Ai Sottosegretari parlamentari, come già annunciato dal presidente del Consiglio nel discorso alle Camere, non sarà corrisposto lo stipendio aggiuntivo.

(Continua a pagina 8)

ALCOL E GIOVANI

La piaga dello sballo tra i "teenager"



(Servizio a pagina 8)

VENEZUELA

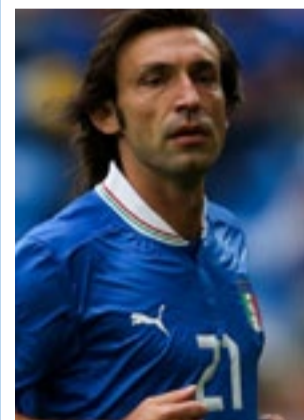


Il dado è tratto

CARACAS - Gli avvocati della Mesa de la Unidad si sono recati al "Tribunal Supremo de Justicia" per depositare la documentazione pertinente e impugnare le elezioni presidenziali dello scorso 14 aprile. L'avvocato Gerardo Fernández, in rappresentanza della Mud, ha spiegato che l'Opposizione, che nelle scorse elezioni ha sostenuto le aspirazioni di Enrique Capriles Radonski, non si è limitata a contestare unicamente il processo elettorale avvenuto il 14 aprile, ma anche le decisioni precedenti e posteriori del Consiglio Nazionale Elettorale.

(Servizio a pagina 4)

SPORT



Pirlo: "Addio alla nazionale, ma dopo Brasile 2014"

DICHIARAZIONI SHOCK DEL FILOSOFO CONSIDERATO IDEOLOGO DEL M5S

Becchi: "E' normale prendere le armi"

(Servizio a pagina 9)

DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO *di Caracas*

A cura di Anna Maria Tiziano

Foto: Luciano Biagioni

Pagina 2 | Venerdì 3 maggio 2013

La squadra di Nuoto del nostro Centro Italiano Venezuelano guadagna il Terzo Posto nella Gara con duecentoventotto punti
Più di trecentocinquanta nuotatori presenti nel "Campeonato Regional de Masificacion"

CARACAS - La nostra Piscina Olimpionica è da sempre scenario delle più ardite gare di nuoto. Applaudiamo in questa occasione, il grande successo del "Campeonato Regional de Masificacion Zona /de Natacion", incontro sportivo organizzato dall'Associazione di "Deporte Acuaticos del Estado Miranda" (ADAEM). L'importante evento sportivo ha riunito ben quindici (15) Clubs dello Stato Miranda, Vargas e Distretto Capitale ed oltre trecentocinquanta nuotatori "fe-

derados" conosciuti per la loro eccellenza nello sport del nuoto.

Di tali provetti atleti, trentotto (38) formano parte della Squadra del nostro Centro Italiano Venezuelano, diretta brillantemente con orgoglio e passione dagli Allenatori: Daniel Pinto e Nayrelis Cáceres.

Il "Club de Natacion Emil Friedman" è risultato Campione della Gara con seicentodiciotto (618) punti.

Il Secondo Posto l'ha guadagnato il "Centro de Natacion Caracas" con 457



Del 03 al 05 de mayo visita la

CUEVA ECOLÓGICA

Lugar: Lobby del Edificio Sede

 ¡Te divertirás y ganarás excelentes premios!

punti, mentre il Terzo Posto l'ha occupato la nostra Squadra di Nuoto per un totale di duecentoventotto (228) punti.

Con le nostre sincere congratulazioni, raggiungiamo attraverso questa nostra abituale Tribuna, tutti gli Atleti partecipanti alla Gara e, naturalmente, ci rallegriamo vivissimamente con la Squadra del nostro Centro Italiano Venezuelano per l'impegno, la serietà e la gran capacità dimostrata.

Nelle foto, momenti dell'Avvenimento Agonistico.

El Comité de Damas invita a socios y amigos al

Bazar Día de la Madre 2013

Viernes 03 de mayo, de 4:00 pm a 10:00 pm
Sábado 04 y domingo 05 de mayo, de 10:00 am a 10:00 pm

¡Visítanos y encuentra el regalo ideal en esta fecha especial!

Entrada gratis

Ven a disfrutar de buena música electrónica con los mejores DJ's en el área de la Terraza
Viernes 03 y sábado 04 de mayo, de 5:00 pm a 4:00 am
Domingo 05 de mayo, de 5:00 pm hasta la medianoche



Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



Busca en:
www.voce.com.ve
la edición digital de La Voce de Italia.
No dejes de leer todos los viernes
la página dedicada al Centro Italiano Venezuelano.

GOVERNO

Lite sui Sottosegretari, Letta tira dritto e convoca il Cdm

ROMA - Il premier Enrico Letta sfodera il piglio decisionista e nomina i sottosegretari del suo governo con una improvvisa convocazione del Consiglio dei ministri, dopo una giornata all'insegna delle pressioni da parte dei partiti per allargare il numero della squadra. Per evitare che la situazione degenerasse da una rissa ad una rissa, il Presidente del Consiglio ha anticipato i tempi di 48 ore. La decisione, poi, consentirà di formare anche le Commissioni Parlamentari di Camera e Senato ed eleggerne i 28 presidenti martedì prossimo.

La lista dei nomi dei sottosegretari risponde al classico Manuale Cencelli per bilanciare non solo i partiti ma anche le correnti interne. La mossa compiuta da Letta è avvenuta al termine di una estenuante giornata in cui si sono susseguiti colloqui e incontri avuti, assieme al ministro per i rapporti con il Parlamento Dario Franceschini, con il reggente del Pdl, Denis Verdini, e i capigruppo di maggioranza di Camera e Senato.

Gli interlocutori, specie Verdini, hanno premuto per allargare il numero dei sottosegretari, fissato a 40 (massimo 45). Ma da questo orecchio Letta non ci ha voluto sentire: l'attuale legge, indica con chiarezza in 63 il numero massimo dei componenti del governo, e i ministri più lo stesso Letta e il sottosegretario alla presidenza Patroni Griffi sono già 23. L'allargamento della squadra, ha sottolineato il Presidente del Consiglio, sarebbe un segnale negativo all'opinione pubblica che vuole vedere tagliati i costi della politica.

Viste le insistenze e la difficoltà ad accontentare tutti si è deciso di chiudere prima del week end, per evitare uno sfilacciamento della situazione. Dei 40 sottosegretari, il premier Letta ha chiesto di riservare a se tre nomi, e altrettanti andranno a Scelta Civica, mentre i restanti 34 saranno divisi equamente tra Pd e Pdl. A complicare il puzzle ci si sono messe le correnti, specie quelle del Pd, la necessità di prevedere la presenza di donne, nonché quella di trovare in ciascun dicastero almeno un sottosegretario di un partito diverso rispetto a quello del ministro. Inoltre nei dicasteri retti da tecnici (Economia, Giustizia, Lavoro) entrambi i partiti hanno chiesto un loro sottosegretario e meglio ancora un viceministro.

Il Pdl intende privilegiare i propri esponenti che non sono entrati in Parlamento, con poche eccezioni, come Luigi Casero candidato al Tesoro. In attesa della lista sono circolati i nomi delle due deputate Deborah Bergamini e Annagrazia Calabria, e di ex parlamentari come Osvaldo Napoli, Maurizio Paniz, Teresa Armosino, Giuseppe Marinello, Enrico Pianetta e Maurizio Castro. Nel Pd dal gioco delle correnti si sono autoesclusi i "lettiani" per far entrare più esponenti delle altre aree e blindare così il Governo. I "bindiani" hanno discusso fino all'ultimo se entrare o meno, viste le riserve della stessa Bindi sul governo. Le altre correnti dovrebbero avere circa tre sottosegretari a testa: tra i nomi che circolano quelli dei "renziani", Roberto Reggi e Andrea Sarubbi, i "franceschini" Sergio D'Antoni, Lapo Pistelli e Pier Paolo Baretta, gli ex popolari Gero Grassi e Giampiero Bocci, il "fassiniano" Emanuele Fiano, mentre Stefano Fassina potrebbe essere viceministro del Lavoro. Per Scelta Civica si parla di Roberto Occhiuto (Udc) e Mario Giro (vicino all'ex ministro Andrea Riccardi).

L'abolizione della tassa sulla prima casa continua a tenere in fibrillazione il Governo. L'Ocse rivede al ribasso le stime del Pil: -1,5% quest'anno da -1%, e ritorno a crescita non prima del 2014

Letta: "Insostenibile la pressione fiscale, ridurre le tasse ma non relax"

ROMA - In Italia la pressione fiscale è "insostenibile". Il presidente del consiglio Enrico Letta apre così ad una possibile riduzione delle tasse, che deve avvenire però senza rilassamento fiscale. Un annuncio che arriva proprio mentre l'Ocse avverte che è impossibile per il momento un taglio significativo dell'imposizione e indica comunque la priorità di intervenire sulle tasse sul lavoro, prima che sull'Imu.

Intanto l'abolizione della tassa sulla prima casa continua a tenere il fibrillazione il Governo: ieri Silvio Berlusconi è tornato a minacciare di togliere l'appoggio se non si tiene fede alla parola data. La presentazione del rapporto dell'Organizzazione parigina fa da sfondo ad una giornata di analisi sullo stato di salute del nostro Paese e sulle prossime misure in arrivo dal nuovo Esecutivo. Che il neo ministro dell'economia Fabrizio Saccomanni, nella sua prima uscita pubblica, sintetizza così:

- Cercheremo di adottare tutte le misure necessarie per consentire un approccio rapido e soddisfacente ai problemi più urgenti, come l'Imu, gli esodati ed la casa integrazione.

Sugli ultimi due, ha detto, non ci saranno provvedimenti improvvisati.

In particolare, sul fisco, è il premier Letta ad indicare la linea:

- La pressione deve scendere senza rilassamento fiscale e le misure correttive per coprire i tagli verranno decise insieme alla maggioranza. Ma la stella polare dell'azione del nuovo Governo è la lotta alla disoccupazione - ha

Letta: "Ho cercato di capire i margini di manovra"



ROMA - Nel suo tour a Bruxelles, Berlino e Parigi il premier Enrico Letta ha "cercato di capire i margini di manovra". Lo ha riferito lo stesso Presidente del Consiglio nella conferenza stampa tenuta con il segretario dell'Ocse Gurria.

Letta ha ribadito la necessità di "recuperare il tempo perduto" dopo le elezioni prima di formare il governo.

- E' ora di recuperare il tempo perduto. Per questo - ha spiegato - ho cercato di incontrare in poche ore il maggior numero di persone, per cercare di capire i margini di manovra.

detto il premier, definendo in particolare un "imperativo" la lotta alla disoccupazione giovanile e annunciando una task force con l'Ocse proprio su questo tema che, secondo Letta, deve diventare un 'mantra' per tutta l'Europa. - L'obiettivo è far sì che il sistema generi fisiologicamente posti di lavoro per tutti ed in particolare per i giovani - indica il ministro del lavoro Enrico Giovannini, che sta cercando approfondimenti sulle emergenze degli esodati e della cig

in deroga. Dall'Ocse arriva però un monito: per il nostro Paese la priorità resta "la riduzione ampia e prolungata del debito pubblico". I dati dell'Istituto parigino sono infatti peggiori rispetto alle stime del Governo e indicano un rapporto deficit/Pil al 3,3% quest'anno (contro il 2,9% del Def) e al 3,8% il prossimo, quando il debito raggiungerà il 134,2% del Pil. E se il deficit sarà sopra il 3%, secondo il capo economista Pier Carlo Padoan, saranno necessarie misure cor-

rettive.

L'Ocse, inoltre, rivede al ribasso le stime del Pil (-1,5% quest'anno da -1%, e ritorno alla crescita non prima del 2014, +0,5%), raccomanda di puntare su un mercato del lavoro più inclusivo e sollecita le banche a rafforzarsi. Ma su questo l'Abi replica, assicurando che la tendenza al rafforzamento del mondo bancario è "infinita". Il rapporto comunque plaude alle riforme fatte e indica per il nostro Paese la possibilità di uscire dalla crisi già nel corso di quest'anno. L'Italia vede già "la luce alla fine del tunnel", siamo al rush finale, dobbiamo arrivare alla meta, rassicura il capo dell'Ocse Angel Gurria, al termine dell'incontro con Letta. Per uscire dalla crisi quest'anno "ce la mettiamo tutta", assicura all'Ocse Saccomanni, che fornisce anche assicurazioni sul debito (con la crescita si riduce l'onere dei debiti) e sulla chiusura a breve della procedura per deficit eccessivo (entro fine maggio, al massimo entro i primi di giugno).

L'incertezza è superata e ora è iniziata una fase nuova, ha detto il titolare del Tesoro, annunciando che nel Def verranno recepiti gli obiettivi strategici di Letta, ma "a saldi invariati". L'analisi dell'Ocse alimenta intanto le preoccupazioni di sindacati e associazioni di categoria. La Cgil chiede di abbandonare le politiche di rigore e avviare una politica espansiva. La Cisl chiede competitività e riforme strutturali. Confcommercio vede il rischio di una manovra correttiva, Confesercenti definisce "imprescindibile" l'intervento sul fisco.

ITALIA-FRANCIA

Premier ottimista: asse con Parigi ma restano i nodi Ue-Merkel

BRUXELLES - Enrico Letta è "ottimista" che l'Europa possa dare risposte concrete su crescita e lavoro; la Commissione Ue è "fiduciosa" di poter chiudere la procedura per deficit eccessivo a carico dell'Italia; Francois Hollande è "felice" per l'arrivo "dell'amico Enrico"; e persino Angela Merkel conta di poter lavorare bene con il nuovo premier italiano. Eppure, al termine del tour che lo ha portato a Berlino, Parigi e Bruxelles, nessuno dei nodi aperti dal presidente del Consiglio sul tavolo europeo sembrano allentarsi.

Il colloquio con Frau Angela, al di là delle cortesie di circostanza, non registra passi avanti rispetto alle posizioni iniziali. La cancelliera, pur dicendosi pronta a favorire la crescita, conferma i suoi paletti: la disciplina dei conti non si discute, soprattutto nei Paesi con problemi di bilancio che non possono gonfiare il Pil con la spesa pubblica, ma devono piuttosto introdurre quelle riforme strutturali necessarie a rilanciare la competitività. Letta la rassicura sulla volontà di voler mantenere gli impegni assunti dal governo Monti sul fronte del rigore. Ma chiarisce di essere determinato ad usare il sostegno dato da una larga maggioranza al suo Esecutivo per ottenere dall'Ue risultati concreti su sviluppo e lavoro. Del re-

sto il successo del suo governo dipende dalla capacità di svegliarsi dall'"incubo" disoccupazione (soprattutto giovanile), rimarca prima di lasciare Berlino alla volta di Parigi.

Ed è all'Eliseo che sancisce quell'asse che, con tutta probabilità, caratterizzerà la diplomazia europea nei prossimi mesi. E che lo porta ad essere ottimista sul futuro. L'intesa con Hollande è totale. Si capisce quando il presidente francese sceglie le parole usate da Letta in Germania per dire che "l'Europa deve mettere la stessa determinazione che ha avuto sul rigore per rilanciare la crescita".

L'italiano cerca di minimizzare le distanze con la cancelliera. Parla di "clima ottimo". Ma è chiaro che il suo alleato è altrove, come dimostra la calorosa stretta di mano con cui Hollande lo accoglie sui gradini dell'Eliseo. Tutt'altra atmosfera rispetto alla cordiale freddezza percepita a Berlino. La sintonia fra il socialista e il democrat è piena. Entrambi sottolineano quanto siano urgenti nuovi interventi a favore della crescita: i primi risultati concreti devono arrivare subito, al prossimo vertice di giugno. Le misure devono ancora essere discusse e valutate, ma nel frattempo si deve dar seguito alle decisioni prese. A cominciare dall'unione bancaria, su cui Letta insiste molto per abbas-

sare i tassi d'interesse imposti alle imprese.

Anche sul fronte interno si può fare qualcosa. Modificare ad esempio la riforma Fornero, eliminando quelle "rigidità" (in particolare sui contratti a termine) che certo non aiutano in una fase recessiva. Il tour de force si chiude a Bruxelles. Letta cena con il presidente del Consiglio Ue, Van Rompuy; fa colazione con il numero uno della Commissione, Barroso. Li rassicura entrambi: l'Italia manterrà gli impegni presi per uscire dalla procedura per deficit eccessivo. In cambio chiede però che le siano concessi quei "margini di manovra" promessi ai Paesi virtuosi. Il deficit, comunque, resterà sotto il tetto del 3%, nonostante l'ambizioso pacchetto di misure annunciate in Parlamento: dall'Imu al congelamento dell'aumento dell'Iva. Come possa riuscirci, però, non lo dice. Non ora, almeno; lo spiegherà nelle "prossime settimane". Segno che il lavoro con il ministro Saccomanni per trovare le coperture (con il coinvolgimento, inoltre, "di tutta la maggioranza") è tutt'altro che finito. Ecco perché, quando Barroso si dice "fiducioso" che Bruxelles possa presto archiviare la procedura aperta contro Roma, le sue parole suonano più come un monito che un auspicio.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofeman71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El abogado Gerardo Fernández, en nombre del Comando Simón Bolívar, expresó que lo introducido es un recurso "contra todo el proceso electoral, estamos impugnando los actos previos al 14 de abril, día de las elecciones, estamos impugnando el acto electoral y además estamos denunciando los actos ocurridos en Venezuela post electoral", sentenció. A su juicio de Fernández se demostrarán las pruebas de las afirmaciones y como el proceso electoral "está viciado".

Oposición impugnó las elecciones ante el TSJ

CARACAS- El abogado Gerardo Fernández, en nombre del Comando Simón Bolívar, llevó este jueves el escrito donde solicita a la Sala Electoral del Tribunal Supremo de Justicia, que se anulen las elecciones presidenciales del pasado 14 de abril, así como el proceso previo y la campaña, por considerar que estuvo plagado de vicios, a favor del oficialismo. Fernández expresó que lo introducido es un recurso "contra todo el proceso electoral, estamos impugnando los actos previos al 14 de abril, día de las elecciones, estamos impugnando el acto electoral y además estamos denunciando los actos ocurridos en Venezuela post electoral", sentenció.

Indicó que lo importante y el fundamento de este recurso es que en democracia se debe votar a conciencia, con libertad, sin violencia respetando los procedimientos del estado de derecho. "Hemos hecho un exhaustivo análisis de este recurso que es largo, tiene más de 180 páginas", a su juicio demostrarán las pruebas de las afirmaciones y como el proceso electoral "está viciado" Anunció que en este mismo contexto, indicó que ya empezaron a litigar por ser un proceso largo contencioso electoral que se debe tomar su tiempo "venimos a demostrar cada una de las afirmaciones y a defender a esa mayoría de venezolanos que vota-

ron el 14 de abril por la opción del candidato Henrique Capriles". Recordó que es Capriles Radonski quien intenta el recurso en su condición de candidato presidencial en los pasados comicios. Por su parte, el dirigente del Comando Simón Bolívar, Ramón José Medina presentó el recurso de impugnación ante la sala electoral fundamentado en artículo 215 de la Carta Magna "están consignado todos y cada uno de los alegatos que probaremos durante el proceso judicial". Jhannett María Madriz Sotillo, es la presidenta de la Sala Electoral del TSJ y Malaquías Gil Rodríguez, vicepresidente de la misma instancia.

ECONOMÍA

Merentes "Estamos en pleno proceso de la reingeniería financiera"

CARACAS- El ministro del Poder Popular para las Finanzas, Nelson Merentes, aseguró este jueves que el Gobierno Bolivariano está diseñando una nueva metodología para entregar, de manera más eficiente, las divisas asignadas por la Comisión de Administración de Divisas (Cadi). "Estamos en pleno proceso de la reingeniería financiera para empezar a reducir esos tiempos, el que tiene 200 días bajárselos, el que tiene 100 días de retraso bajárselos (...) tenemos que tomar las provisiones necesarias para que esto no vuelva a pasar en la economía venezolana", informó. Durante una reunión con empresarios del país transmitida por el canal Venezolana de Televisión, Merentes destacó que desde el Gobierno Nacional se buscan soluciones rápidas, eficientes y duraderas para impulsar la economía de la nación. Por otra parte, el titular de Finanzas estimó este jueves que el Gobierno Bolivariano cerrará este año fiscal con "buen viento y buena mar", como parte de la consolidación del Plan Nacional Simón Bolívar para el período 2013-2019. Recordó que en los últimos años la economía nacional ha crecido gracias a las nuevas misiones y programas implementados por el Gobierno Nacional. "Hay momentos en que una economía puede tener mayor fluidez y en otras estar un poco decaídas, pero son cosas temporales afortunadamente", puntualizó.

INVITAN

Al sector privado a participar en proyectos petroleros

SUCRE- El ministro de Petróleo y Minería, Rafael Ramírez, reiteró este jueves el llamado al sector privado del país a participar en los proyectos productivos del plan Siembra Petrolera. Recordó que se prevé aumentar la capacidad de producción de crudo de la nación a 4 millones de barriles diarios (MBD) para 2014, y a 6 millones de MBD para 2016. "Queremos contar con la participación privada en el desarrollo de este plan y queremos que para el 2019 podamos adquirir el 80% de los insumos que necesitamos de los productores nacionales y sólo el 20% del exterior", expresó durante su participación en la reunión de trabajo entre Petróleos de Venezuela (Pdvsa) y la Cámara Petrolera que se desarrolló en Cumaná, estado Sucre. También se refirió a la meta de producción de 4 millones de barriles diarios de crudo que se prevé alcanzar para 2019 en la Faja Petrolífera del Orinoco (FPO). Explicó que la misma comprende la construcción de: 5 mejoradores, 2 refinerías, 520 macoyas 10.550 pozos, 1.400 kilómetros de tuberías y una capacidad de almacenamiento de 15,5 millones de barriles de crudo.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Borges acudió a la fiscalía

El diputado del partido Primero Justicia, Julio Borges acudió, este jueves, a la Fiscalía General de la República para consignar la denuncia por las agresiones que sufrieron los diputados opositores durante una sesión en el hemiciclo de la AN el martes.

"Lo importante es que vinimos a hacer la declaración de lo que sucedió este día y le expusimos a la Fiscal que queremos que se investigue con seriedad y que haya justicia en este caso", expresó Borges a su salida del Ministerio Público.

Asimismo, ante la cadena nacional que transmitió el Ejecutivo el miércoles sobre los sucesos en el parlamento, el diputado retó al presidente Maduro y al ministro de Comunicación e Información Ernesto Villegas a que expongan el video de seguridad interna del hemiciclo sin editar a todo el país.

Sobre su caso en particular, dijo que denunció formalmente al diputado suplente Michell Reyes, quien "no debía estar presente porque estaba el diputado titular Elvis Amaro".

Falcón propone revocar a diputados

El jefe de campaña del Comando Simón Bolívar y gobernador del estado Lara, Henri Falcón, destacó hoy la necesidad de promover una reforma a la Ley Orgánica de Procesos Electorales, para generar credibilidad y verdaderos mecanismos transparentes. En ese sentido, también destacó que un cambio en la normativa permitiría revocar a los parlamentarios "que no se merecen" estar en la Asamblea Nacional.

Explicó que en el Parlamento debe ser el "epicentro privilegiado de la renovación de la política venezolana". Señaló que el objetivo es dar "pasos cortos pero con una mirada muy larga".

Venezuela rechaza declaraciones injerencistas de Insulza

Venezuela rechazó este jueves por desmesuradas e injerencistas las declaraciones del secretario General de la Organización de Estados Americanos (OEA), José Miguel Insulza, "dadas en evidente y estrecha coordinación con voceros del Departamento de Estado y de la Casa Blanca" y referidas a la lamentable trifulca ocurrida el pasado martes en la Asamblea Nacional.

En un comunicado, el Gobierno Bolivariano califica "absolutamente cínicas e inmorales" las pretensiones de la OEA y del gobierno de Estados Unidos de "generar la percepción de una crisis política en Venezuela que amerite su mediación".

Denuncian a diputados opositores ante el MP

Las diputadas socialistas Odalis Monzón, Nancy Ascencio y Miguilida Santana denunciaron este jueves ante la Fiscalía General de la República las agresiones físicas de las que fueron víctimas en la sesión ordinaria de la Asamblea Nacional (AN) del pasado martes por parte de algunos parlamentarios de la oposición.

Elías Eljuri, presidente del Instituto Nacional de Estadística señaló que este registro se debe al efecto positivo que han tenido las políticas sociales

INE: Desempleo bajó a 7,7% en marzo

CARACAS- La tasa de desocupación se ubicó en 7,7% en marzo, de acuerdo con el informe mensual de la Fuerza de Trabajo, que elabora el Instituto Nacional de Estadística (INE). Este registro ratifica una tendencia descendiente en el desempleo, que registró una tasa de 7,9% en marzo de 2012 y 8,8% para el mismo período de 2011.

Al respecto, el presidente del INE, Elías Eljuri, recalcó el efecto positivo que han tenido las políticas sociales y económicas desarrolladas por el gobierno bolivariano para sostener la tendencia en la reducción del desempleo.

"La mejor política pública, nuevamente lo reiteramos, es aquella que genera empleo y produce calidad de vida, lo que se traduce en desarrollo. Es un hecho que la economía venezolana no sólo fue capaz de absorber la totalidad de la población económicamente activa incorporada entre 1999 y 2013, sino que además absorbió parte de la población que formaba filas en los desocupados, para llegar a una cifra cercana a 4 millones de personas incorporadas a la ocupación durante este período", explicó por medio de una comunicado de prensa del INE.

También destacó que la economía venezolana se mantiene en auge debido a que la política económica y social



está orientada a la satisfacción de las necesidades de la población y no del capital. Indicó que al comparar la evolución de la fuerza laboral en el país en marzo de este año con el mismo período de 2012 se evidencia que se incorporaron a la población en edad de trabajar 405.662 jóvenes, de los que 234.589 pasaron a formar parte de la población activa.

Precisó que la evolución de la composición del empleo entre los sectores formal-informal continúa ratificando una tendencia hacia la consolidación de las actividades económicas que generan ma-

yor cantidad de empleos y más estabilidad para los trabajadores.

"En el mes de marzo de 1999, el empleo formal se encontraba en 49,5% de la ocupación, mientras que en marzo de 2013 se encuentra en 59,4%, lo cual constituye un incremento de casi 10 puntos porcentuales. Viceversa, en marzo de 1999 el empleo informal se ubicaba en el 50,5% del total, mientras que en marzo de 2013 se ubica en el 40,6% de la ocupación", agregó.

Sin embargo, aclaró que aquellos trabajadores que elaboran en el sector informal no necesariamente cuentan

con un empleo en condiciones precarias, "ni está reducido a la categoría de buhoneros, como lo hacen ver algunos académicos y opinadores de oficio". "Para marzo de este año conformaban el sector informal 1.259.539 asalariados, una parte importante de los cuales utiliza tecnología moderna y cumple con la normativa socio laboral, entre otras condiciones favorables. Por otro lado, la Ley del Instituto Nacional de Seguros Sociales fue modificada para que los trabajadores por cuenta propia puedan cotizar a la seguridad social y tener derecho a pensiones de vejez", recordó Eljuri.

PRESIDENTE

Maduro: Seguridad, educación y salud de mirandinos serán prioridad para el gobierno



LOS TEQUES- El Ejecutivo Nacional inició este jueves el Gobierno de Calle en la entidad Mirandina, en los que se le dará prioridad a los temas de seguridad, educación y salud.

La información la ofreció el presidente de la República, Nicolás Maduro Moros, a su llegada a la estación Alí Primera, de la línea 1 del Metro de

Los Teques, para iniciar la jornada del Gobierno de Calle.

"Miranda es un estado deprimido y abandonado. Hemos venido a este estado porque en la evaluación que tenemos es el estado más abandonado del país, con mayores índices de inseguridad, homicidios y atracos, así como de abandono de la vialidad y del pueblo", expresó.

El jefe de Estado indicó que el Gobierno revolucionario recorrerá todo el estado Miranda, pasando por Los Teques, Petare, Guarenas, Guatire, Caicagüita, Altos Mirandinos y los Valles del Tuy.

"Estamos conformando un gobierno de calle y de eficiencia y la única forma de lograr eficiencia y conectarse con los problemas reales del país es oyendo a los ciudadanos, conversando con la gente y conformando los proyectos", explicó el mandatario nacional.

En este contexto, invitó a todos los movimientos sociales, comunidades y demás formas de organización social a unirse a estas iniciativas de calle y plantear proyectos conjuntos de acuerdo con las realidades de cada una de las localidades.

"Esto para ir construyendo un estado Miranda seguro, de convivencia. La revolución viene a Miranda a proteger al pueblo, porque este pueblo está abandonado lamentablemente por ahora pero no será para siempre", subrayó. Igualmente, lamentó que la Policía del estado Miranda esté en manos de mafias. "Recibimos informes permanentemente de oficiales de policías de Miranda a quienes les prohíben patricular, que los tienen sometidos y acosados, y las mafias de la corrupción los obliga a hacer cosas como matraqueo o reprimir barrios sólo porque son chavistas", manifestó.

Ruteman

Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA
VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626

Sierra de cinta

Combinada

Aspirador

J-30576047-0

AFRICA E MEDIO ORIENTE

Arriva la musica
del gruppo vocale Mezzotono

ROMA - Il gruppo vocale Mezzotono - Piccola Orchestra Italiana senza strumenti, porta la sua musica a Dubai e negli Emirati Arabi Uniti. In seguito i cinque cantanti si sposteranno in Zimbabwe dove sono attesi quali ospiti dell'Harare International Festival of Art, uno dei festival più importanti di tutto il continente africano. Due le esibizioni in programma sul palco Lay's Global Stage della manifestazione. Oltre alla performance i Mezzotono, insieme a gruppo vocale inglese i Magnets, terranno durante il festival una masterclass sul canto a cappella. Giunto alla 14ª edizione, l'HIFA Festival vede ogni anno riuniti per sei giorni artisti di vario tipo provenienti da tutto il mondo: musicisti, attori, ballerini, circensi, artisti di strada, scultori e disegnatori si dividono i vari palchi dell'area del festival dove si susseguono esibizioni dalla mattina fino a tarda notte. L'HIFA è visto come il maggior contributo culturale ed economico allo sviluppo di tutta l'area della capitale dello Stato.

Dallo Zimbabwe infine i Mezzotono si sposteranno in Zambia per un concerto a Lusaka il 5 maggio.

I viaggi in giro per il mondo rientrano tra le peculiarità di questo gruppo vocale fondato nel 2004 a Bari.

L'attuale formazione - composta dalla soprano Daniela Desideri, Gaia Gentile mezzo soprano, Fabio Lepore tenore, Marco Giuliani baritono e Andrea Maurelli basso e beat boxer - vede riuniti cantanti professionisti, ognuno con peculiarità musicali diverse, attivi artisticamente sia in ambito concertistico che didattico.

Il loro repertorio è fatto di arrangiamenti a cappella di brani della tradizione italiana, cioè eseguiti senza l'accompagnamento di strumenti musicali, ma con l'uso delle sole voci. Passando dalle canzoni più popolari ai grandi classici alle nuove uscite, i Mezzotono spaziano attraverso vari stili musicali che rendono fresca, dinamica e affascinante la loro esibizione.

Della tradizione musicale italiana in questa particolare chiave artistica i Mezzotono sono diventati ambasciatori, facendo dei viaggi per il mondo una delle caratteristiche del gruppo: ospiti in più di 20 Paesi, sono diventati il gruppo vocale che vanta il maggior numero di presenze all'estero. Dalla Cina all'Egitto sino agli Emirati Arabi, i Mezzotono propongono esecuzioni che uniscono all'alta qualità musicale, l'ironia e il coinvolgimento, assicurando il divertimento del pubblico di ogni nazionalità.

Diverse sono anche le partecipazioni a festival internazionali specifici per la musica a cappella che li ha visti vincere, come miglior gruppo in gara, l'edizione 2008 del Festival Internazionale di Musica a Cappella "Solevoci". Sempre del 2008 è l'uscita del loro disco omonimo, dove le cinque voci si mettono alla prova su otto brani dagli arrangiamenti originali e dinamici.

Per chi si trovi a Bari e dintorni ed ami cantare i Mezzotono annunciano dal loro sito web www.mezzotono.eu che, "in vista di nuove prospettive di lavoro", sono alla ricerca di nuove voci per tutti i registri vocali. (Chiara Padellaro)

Dino Nardi, coordinatore Uim e membro del Cgie, ricorda che esiste un "problema Imu" anche per gli italiani all'estero. È necessario modificare la normativa che penalizza gli italiani all'estero

La casa in Italia è per noi prima casa

ROMA - "Come noto agli addetti ai lavori e ben sanno gli emigrati italiani, l'abitazione in Italia degli iscritti all'Aire è considerata seconda casa dalla normativa nazionale sull'Imu e quindi sottoposta ad un'aliquota fiscale maggiore e senza possibilità di detrazioni. Infatti l'attuale legge si è limitata a delegare ai singoli comuni la decisione se ritenere, o meno, questi beni immobili come prima casa nei propri regolamenti, ma ben poche amministrazioni locali hanno, poi, regolamentato in tal senso". Lo dichiara il coordinatore Uim in Europa e membro del Cgie Dino Nardi. "Poiché in questa nuova legislatura, tra i primi provvedimenti dei quali si occuperà il nuovo governo, come ha annunciato il presidente del Consiglio Enrico Letta nel suo discorso alle Camere, sarà proprio la modifica della norma sull'Imposta municipale unica sulla casa - prosegue Nardi - vogliamo ricordare allo stesso capo del governo, al mi-

EGITTO

Una storia antica e di successo



ROMA - L'emigrazione italiana in Egitto è stata al centro della conferenza "Tracce del passato. Gli italiani d'Egitto nel XX secolo", tenutasi nei giorni scorsi ad Alessandria d'Egitto. Così si legge sul sito della Cooperazione italiana allo sviluppo. Oratore è stato Joseph Viscomi, che ha ripercorso la parabola della storia della comunità italiana in Egitto, partendo dalle origini - dall'arrivo nell'800 dei primi italiani - fino alla Seconda Guerra Mondiale. Anche dal punto di vista della Cooperazione - si legge ancora sul sito, - i rapporti tra Italia e Egitto risalgono a molti anni fa. Più di recente, l'anno 2010 è stato importante per il consolidamento delle già ottime relazioni esistenti. Durante il Vertice bilaterale tenutosi a Roma nel maggio 2010, infatti, sono stati firmati 15 accordi e annunciati interventi in numerosi ambiti di collaborazione.

nistro dell'Economia Fabrizio Saccomanni, ai capigruppo di Camera e Senato e, soprattutto, ai parlamentari eletti nella circoscrizione Estero, la discriminazione dell'attuale normativa dell'Imu nei confronti dell'abitazione degli emigrati italiani e il danno enorme, non solo economico, che ne deriverebbe per l'Italia se i suoi cittadini residenti all'estero decidesse di disfarsi di queste loro proprietà il cui costo, tra utenze varie ed imposte, è diventato ormai insopportabile finanziariamente per molti di loro. Come Unione degli Italiani nel Mondo in Europa (nella cui area geografica risiedono gran parte degli emigrati italiani proprietari di un'abitazione in Italia) chiediamo, pertanto, che, quando nel Parlamento si andrà a modificare l'attuale normativa sull'Imu, si provveda anche - conclude Nardi - a riconoscere come prima casa pure l'abitazione (sfitta) degli italiani all'estero iscritti all'Aire".

ARGENTINA

Inaugurata dai veneti la piazza Paderno del Grappa

CATAMARCA:- A San Fernando del Valle di Catamarca è stata inaugurata la piazza intitolata a Paderno Del Grappa, cittadina del trevigiano, terra di origine di una attiva comunità veneta della provincia argentina di Catamarca.

Alla cerimonia, molto emozionante, hanno partecipato il Sindaco di Paderno del Grappa, Giovanni Bertoni, il Governatore della provincia di Catamarca, Lucia Corpacci e il sindaco locale Raul Jalil, nonché rappresentanti della comunità veneta argentina: Horacio Zacchia e Renzo Facchin (Presidente e Consulatore Regionale del CAVA) e Francesco Filippin (Presidente Associazione Veneta di Catamarca), il Viceconsole d'Italia a Catamarca Pablo Vargiú, e numerosi discendenti degli emigrati padernes.

Il Sindaco Bertoni, alla sua prima visita nella provincia di Catamarca, si è detto molto contento della missione nella città e molto riconoscente al Municipio di Catamarca che ha voluto omaggiare Paderno del Grappa e i suoi emigrati intitolando la piazza. Il Sindaco Jalil, dal canto suo, ha ringraziato gli emigrati per il loro contributo allo sviluppo della città di Catamarca, dicendosi certo che quella trascorsa sia solo la prima di una serie di iniziative utili a rinsaldare il legame che unisce le due comunità.

San Fernando del Valle de Catamarca (spesso chiamata semplicemente



Catamarca) è una città dell'Argentina nord-occidentale, capitale della omonima provincia. Situa a 550 metri di altitudine, ha una popolazione di circa 141.000 abitanti, più di 200.000 considerando i sobborghi, e dista 1131 km da Buenos Aires. Fondata nel 1683, il nome Catamarca deriva dalla lingua Quechua e significa "fortezza sul pendio". La città, che contava soltanto 8.000 abitanti nel 1882 e fu raggiunta dalla ferrovia nel 1888, ma la sua popolazione cresce con l'arrivo della emigrazione italiana, israelita, siriana e libanese all'inizio del 1900.

Tra gli emigrati, un consistente gruppo di famiglie di Paderno del Grappa: Andreatta, Basso, Bastianón, Bellincanta, Bellon, Bernardi, Brunello, Canil, Colla, Dal Bon, Dalla Lasta, Filippin, Mososin, Murer, Pauletto, Prevedello, Puglierin, Regina, Rizzardo, Sartor, Serena, Zanandrea, Manfrotto, Zanandrea, tra altre. Il Sindaco Bertoni ha ringraziato il Municipio e la comunità veneta locale che hanno permesso di fare realtà il suo sogno di conoscere i discendenti dei concittadini emigrati all'inizio del secolo XX.

A ricordare loro e a testimoniare la volontà di mantenere i legami che uniscono le due terre, nella Piazza Paderno del Grappa, le bandiere argentine e italiane, ma anche quella di San Marco e di Catamarca, e le targhe del C.A.V.A. e del Municipio di Catamarca. (Mariano Gazzola)

LA GIORNATA POLITICA

L'Europa non fa sconti

Pierfrancesco Frerè

ROMA - Non è ben chiaro su che cosa basi il suo ottimismo Enrico Letta, a chiusura del tour europeo che lo ha visto volare a Berlino, Parigi e Bruxelles. Per sua stessa ammissione, si trattava di capire i margini di manovra che l'Italia può avere nella Ue. Il risultato è chiaro: l'Europa non fa sconti. Il peso del debito pubblico, come osserva il premier, non ci consente di chiedere dilazioni nella procedura di rientro del deficit: è la grande differenza con la Francia che invece le ha ottenute.

L'Ocse aggiunge che adesso non si possono tagliare le tasse: al massimo è consentito qualche ritocco. Su questo punto però il ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni osserva che non conta tanto il giudizio dell'Ocse quanto quello della commissione Ue che si appresta a chiudere la procedura d'infrazione contro l'Italia per deficit eccessivo: il che dovrebbe liberare, a quanto sembra, circa 12 miliardi di euro attraverso l'allentamento del patto di stabilità interno. Ciò spiega l'importanza del Def (il documento di economia e finanza) che il governo si appresta a rilasciare: da esso dipenderà l'atteggiamento della commissione che - secondo quanto lascia intendere José Manuel Barroso - dovrebbe essere accomodante. Come del resto la politica monetaria della Bce che ha tagliato ancora i tassi per dare più ossigeno all'eurozona. Ma tutto ciò non costituisce affatto quella svolta nella politica dell'austerità che Letta sta cercando di ottenere da Berlino grazie anche all'aiuto di Francia e Spagna.

Verosimilmente il premier italiano conta sul cruciale appuntamento del Consiglio europeo di giugno che "non dovrà essere interlocutorio" come quelli che lo hanno preceduto. Alla Germania il nuovo governo chiede impegni concreti nella lotta alla disoccupazione: la vera emergenza di quasi tutte le economie del vecchio continente. Per ottenere il risultato (dalla Germania sta cominciando a prendere le distanze anche l'Olanda aggredita dalla crisi) Letta conferma la politica di controllo dei conti pubblici e osteggia il "relax fiscale". Ma è ben deciso a spiegare a Bruxelles i cambiamenti nella politica del lavoro e dell'imposizione che saranno introdotti per innescare la ripresa. Certo, si tratta di un'operazione ad alto rischio perché da un lato può compromettere l'immagine appena recuperata di rigore nei conti e dall'altro non può contare su nessun aiuto concreto dell'Ue almeno fino all'inizio di luglio.

Ma il Pdl è deciso a dimostrare che la colpa di tutto quanto è accaduto è del cieco autoritarismo tedesco e in particolare della Cancelliera Angela Merkel: su questo fronte non farà nessuno sconto a Letta esattamente come Berlino. Il Pd sta provando a mediare e trova ascolto nelle colombe come il ministro Quagliariello secondo il quale Pd e Pdl devono rinunciare ciascuno a qualche cosa se si vuole ottenere qualche risultato. Per esempio, lasciano intendere i democratici, non ci si può incaponire sulla restituzione dell'Imu a danno della riduzione del cuneo fiscale che aiuterebbe lavoratori e imprese.

L'impressione è che il neopremier dovrà lavorare parecchio per smussare gli spigoli tra anime che hanno difficoltà a dialogare. Lo stesso Mario Monti non intende fare da perenne bersaglio e fa sapere che la discussione sull'Imu ha assunto toni "morbosi", mentre si apre anche il fronte della legge Fornero giudicata da tutti inadatta in una fase di recessione.

Beppe Grillo ha fornito la sua ricetta per uscire dalla crisi: una contromanovra che cancelli tutte le tasse più odiate (dall'Imu alla Tares), chiedi la rinegoziazione del trattato di Maastricht e del fiscal compact e imponga alla Germania di farsi carico del fondo di stabilità europeo. Proposta tuttavia oscurata dalla sparata del presunto "ideologo" del movimento, Paolo Becchi il quale ha detto che non bisogna meravigliarsi se in una situazione economica come questa qualcuno prende il fucile. Immediata la sconfessione dei parlamentari 5 stelle che non si riconoscono nelle sue parole né nel ruolo che qualcuno ancora gli attribuisce. In attesa del giudizio dello stesso Grillo. Ma intanto bisogna osservare il fallimento della strategia di restar fuori dal circo mediatico: il M5S ci sta dentro fino al collo.

Il filosofo, considerato ideologo del M5S sostiene che "prendere le armi" sarebbe addirittura giustificato nel caso in cui i partiti intentassero un "golpettino istituzionale" contro il Movimento

Becchi choc: "E' normale prendere le armi" Il M5S prende le distanze

ROMA - "Prendere le armi": per quello che fino ad oggi è stato definito l'ideologo dei Cinque Stelle, professore di filosofia del diritto all'Università di Genova, attivista, sostenitore e plurintervistato dalla Web Tv del Movimento, non sarebbe "una follia". Non lo sarebbe, arriva a sostenere, nel caso in cui i partiti intentassero contro il Movimento un "golpettino istituzionale". E sarebbe addirittura giustificato, azzarda, di fronte alla 'grave provocazione' di nominare il direttore generale di Bankitalia al ministero dell'Economia. Parole farneticanti che riportano alla crudezza degli anni di piombo e dei loro folli 'cattivi maestri'. E che ovviamente provocano lo sdegno di tutti e nette prese di distanza dei parlamentari Cinque Stelle. I quali chiariscono: con lui non hanno nulla a che fare

Il "professor Becchi non è un ideologo del M5S, si tratta semmai di un'etichetta attaccata al personaggio sulle cui posizioni deputati e senatori non si riconoscono affatto". "Il M5S è contro la violenza e pacifico. Quella è un'idea sua" mette in chiaro anche il vicepresidente M5S della Camera Luigi Di Maio. L'idea di Becchi è quanto mai contorta e la esprime in diverse interviste rilasciate nella giornata che segue l'attacco di Grillo contro i festeggiamenti del Primo Maggio: lo "stanco rito assoldatorio dei responsabili, dei sindacati complici".

Nulla, però, in confronto a quello che Becchi è riuscito a dichiarare ieri. E cioè: "Se qualcuno tra qualche mese prende i fucili non lamentiamoci, abbiamo messo un altro banchiere all'economia. Non so quanto il movimento possa frenare la violenza della gente, che è nella natura delle cose". Il messaggio è fuori di metafora e

Rivoluzione Civile smantella: ognuno a casa sua



ROMA - Doveva essere una Rivoluzione Civile, ma i magri risultati elettorali e l'improbabile coinvolgimento delle masse l'hanno declassata in una meno ambiziosa Azione Civile. Antonio Ingroia, ex leader di un movimento che avrebbe dovuto riaprire le porte del Parlamento a Rifondazione Comunista, Verdi e dipietristi, ha preso atto ufficialmente ieri mattina del fallimento di quella cordata elettorale. Ma non ha per questo desistito, anche se ha dovuto accontentarsi di un profilo politico meno audace, quello di un movimento "con una struttura leggera di gruppi territoriali che si battono sui singoli temi come l'ambiente e la legalità".

La toga antimafia è ancora alle prese con Tar e Csm, dopo la decisione di trasferirlo in Valle D'Aosta. La separazione è stata consensuale e ora gli ex "soci" cercano ciascuno di riorganizzarsi, ma le difficoltà non mancano. Nell'Idv la situazione è particolarmente delicata: Antonio Di Pietro è ai ferri corti con quello che rimane del suo partito, in vista di un congresso già fissato per la fine di giugno. È possibile che l'ex pm voglia tentare di riprendere le redini del movimento, ma Antonio Borghesi, ex capogruppo alla Camera, ha già annunciato che tenterà di sbarrargli la strada.

Rifondazione Comunista ha preso atto del deragliamento dell'alleanza e si accontenta di una "chiusura civile dell'esperienza, evitando ogni litigio". Angelo Bonelli, leader dei Verdi, ha preferito la strada del silenzio. Varato il governo Letta ed allontanato per ora il rischio di elezioni ravvicinate, gli ex partner di Antonio Ingroia stanno in realtà a scrutare il futuro politico della sinistra e fanno il tifo per una sua ricomposizione "sdoganata" dall'attuale Pd.

se ci fosse qualche dubbio, Becchi chiarisce: "se ai 5 Stelle saranno negate le presidenze delle commissioni di garanzia sarà un 'golpettino istituzionale'" e, a quel punto "non è follia pensare che uno possa prendere le armi". E ancora: "le rivoluzioni non sono sempre pranzi di gala e quando la situazione diventa esplosiva nella storia abbiamo avuto esempi di questo genere. Abbiamo un presidente rieletto che neanche in Venezuela...". Franteso?

Lui prova a difendersi: "domani si leggerà sicuramente che Becchi inneggia alla rivolta armata". Ma quella, sostiene, è "mistificazione dei grandi giornali". Per fortuna, aggiunge, c'è la Rete: senza di quella "il movimento si sarebbe già esaurito sotto la spinta delle accuse di fascismo, populismo e terrorismo che si leggono sui soliti giornali". Invece, continua, "fino ad ora il M5S ha canalizzato la protesta che in altre situazioni avrebbe assunto forme violente".

La vera domanda, conclude, "è fino a quando questo potrà accadere. M5S sta facendo il pompiere ma il fuoco è nei rapporti sociali". Nella sua personalissima ricostruzione dei fatti, che a fine giornata prova a smentire affermando di aver "scherzato", c'è anche lo spazio per un'altra interpretazione: gli spari fuori palazzo Chigi sono stati "utili" a "dare al governo Letta una maggioranza solida". Insorge il Pd: "dietrologia intollerabile". Ma anche il Pdl commenta: "parole farneticanti", "ha perso la ragione". A fine giornata arriva la notizia di una spiacevole coincidenza che testimonia di un clima rovente che non ha certo bisogno di agitatori: a Milano viene intercettata una busta sospetta indirizzata a Silvio Berlusconi e che, da un primo esame, sembrerebbe contenere proiettili.

VICEPRESIDENTE PARLAMENTO UE NEGLI USA

Gianni Pittella: "Europa e Stati Uniti insieme per regolamentare il potere della finanza"

ROMA: - Il vicepresidente vicario del Parlamento europeo, Gianni Pittella, è in visita ufficiale negli Stati Uniti. Tra i temi al centro del viaggio, la questione del superamento dell'austerità a livello internazionale e la conferma del comune intento di Stati Uniti ed Europa di meglio regolamentare il potere della finanza. Le principali tappe prevedono un incontro bilaterale con Kathleen Doherty Deputy Assistant Secretary al Dipartimento di Stato, una riunione con i vertici della National Italian American Foundation (Niaf), e con Hillary Rodham Clinton e Anders Fogh Rasmussen, segretario generale della Nato, al Distinguished Leadership Awards dell'Atlantic Council. In seguito riunione con i vertici del Fondo monetario internazionale tra cui Andrea Montanino, direttore esecutivo del Fondo monetario internazionale. Successivamente sarà al Congresso degli Stati - Regulatory Briefing sulle riforme bancarie negli Usa all'Atlantic Council. Infine il 3 maggio al Brookings Institutions Pittella interverrà sulla crisi sociale in Europa meridionale e sulle risposte dell'Unione europea. La missione si concluderà con l'incontro presso l'ambasciata italiana con le eccellenze italiane in Usa.



VATICANO

Torna Ratzinger, due Papi a San Pietro

CITTÀ DEL VATICANO - Joseph Ratzinger è tornato in Vaticano. Nel pomeriggio di ieri ha sorvolato ancora una volta Roma ed è atterrato con l'elicottero nell'eliporto all'interno delle mura leonine per ritirarsi nel convento Mater Ecclesiae. È contento Benedetto XVI di essere tornato, fa sapere il Vaticano, e ha trovato una grande accoglienza al suo ritorno. Papa Francesco, che lo ha aspettato sulla porta della residenza, lo ha salutato "con grande e fraterna cordialità", lo ha abbracciato e ha voluto condividere subito con lui un momento di preghiera nella cappella del monastero.

Un momento storico quello di ieri. Per la prima volta nella storia due pontefici vivono contemporaneamente in Vaticano. Una coabitazione che non si era mai verificata nel piccolo Stato. Anche se il Papa emerito, che appare nelle immagini molto affaticato, si ritirerà, come lui stesso aveva detto, nella preghiera e nello studio e non interverrà nella gestione della Chiesa. Ma non è da escludere che Benedetto e Francesco continueranno a incontrarsi anche in un prossimo futuro, per parlare o pregare insieme.

A far spola tra i due ci sarà comunque mons. Georg Gaenswein che è segretario del Papa emerito e anche Prefetto della Casa pontificia. Con Benedetto XVI, nel convento ristrutturato di quattro piani (compreso un interrato) e dotato di un ascensore, vivranno appunto mons. Gaenswein e le quattro 'Memores Domini' che si prendono cura dell'anziano Ratzinger. C'è anche una stanza vuota che sarà sempre a disposizione del fratello, mons. Georg Ratzinger, quando vorrà venire.

Benedetto XVI, dopo la parentesi di due mesi a Castel Gandolfo, ha fatto ieri il vero e proprio "trasloco": nel convento sono stati sistemati infatti tutti i suoi libri e i cd di musica sacra e classica. La preghiera e la lettura continueranno ad essere le sue occupazioni, proprio come già è dal 28 febbraio sera quando salutò il mondo e da "romano pontefice della Chiesa" è diventato, come lui stesso ha detto, "un semplice pellegrino nell'ultima tappa del suo pellegrinaggio".

All'eliporto vaticano, dove è arrivato con un elicottero "privato" con lo stemma della gendarmeria vaticana sulla fiancata (e non il consueto velivolo dell'Aeronautica Militare come quello che lo aveva portato nella cittadina sul lago), è stato accolto dal cardinale decano, Angelo Sodano, dal cardinale segretario di Stato, Tarcisio Bertone, dal presidente del Governatorato, card. Giuseppe Bertello, dal sostituto, mons. Angelo Becciu, dal segretario per i Rapporti con gli Stati, mons. Dominique Mamberti, e dal segretario generale del Governatorato, mons. Giuseppe Sciacca. Poi l'incontro e l'abbraccio con Papa Francesco davanti al Mater Ecclesiae. Benedetto XVI si era trasferito a Castelgandolfo nel pomeriggio del 28 febbraio, quando, in seguito alla sua rinuncia, iniziava la Sede Vacante. Nel corso di questi due mesi, nell'attesa che terminassero i lavori di preparazione della residenza, aveva anche ricevuto, il 23 marzo, la visita di Papa Francesco.

- Ora è lieto di rientrare in Vaticano - riferiscono dalla Santa Sede -, nel luogo in cui intende dedicarsi, come da lui stesso annunciato l'11 febbraio scorso, al servizio della Chiesa anzitutto con la preghiera.

Festa della Repubblica, Quirinale: "Niente ricevimento"

ROMA - Per questioni di sobrietà e visto il momento di difficoltà, non ci sarà il tradizionale ricevimento del 2 giugno al Quirinale. Lo rende noto la presidenza della Repubblica.

"Il 2 giugno prossimo, Festa Nazionale della Repubblica - si legge in una nota - il Presidente Napolitano rivolgerà in televisione l'abituale messaggio augurale a tutti gli italiani e presenzierà come sempre alla rassegna militare".

"Per ragioni di sobrietà e di massima attenzione al momento di grave difficoltà che larghe fasce di popolazione attraversano, non avrà invece luogo il tradizionale ricevimento del 1° giugno riservato alle autorità istituzionali, a esponenti della società civile e ai Capi missione delle Rappresentanze Diplomatiche in Italia", annuncia la nota.

"Nel pomeriggio del 2 giugno saranno invece aperti, come di consueto, ai cittadini i giardini del Quirinale. Nei capoluoghi di provincia, le Prefetture renderanno omaggio in termini strettamente istituzionali alla ricorrenza della Festa della Repubblica".

La battaglia ideologica è finora vinta dal fronte dell'austerità ma il fronte dei rigoristi comincia a scricchiolare dopo che il Fmi e la Commissione Ue hanno 'scaricato' l'austerità preoccupati dalla recessione persistente

Austerità o crescita? Così gli schieramenti nell'Ue

BRUXELLES - Il dibattito 'austerità contro crescita' è diventato "ideologico", lamentava ieri il ministro finlandese degli affari europei, e non a caso gli schieramenti in Europa a favore dell'uno o dell'altro concetto rappresentano due modi molto diversi di vedere lo sviluppo dei Paesi e dell'Eurozona.

La battaglia ideologica, finora vinta dal fronte dell'austerità, sta però arrivando ad un punto di svolta grazie soprattutto alle istituzioni europee, Commissione in testa, che hanno cambiato bandiera modificando gli equilibri a favore della crescita. Solo qualche mese fa il presidente Van Rompuy diceva che austerità e crescita sono "sfumature di grigio", ovvero possono coesistere e non occorre che l'una prevalga sull'altra. Ma questo punto di vista non ha fatto altro che dare l'alibi a chi guida davvero la Ue, cioè alla Germania, di non cedere nemmeno per un attimo alla richiesta di maggiore attenzione

Ocse: tutti i numeri sull'Italia

PARIGI - Il deficit al 3,3% quest'anno e il debito che sale al 134,2% nel 2014 ma anche la disoccupazione che torna sopra l'11%. Sono alcune delle previsioni contenute nel rapporto Ocse sull'Italia. Ecco una tabella che riporta le principali stime contenute nell'Economic Survey dell'Ocse sull'Italia:

	2012	2013	2014
Pil	-2,4%	-1,5%	0,5%
Debito/Pil	127,0%	131,5%	134,2%
Deficit/Pil	2,9%	3,3%	3,8%
Saldo primario	2,3%	1,8%	1,2%
Inflazione	3,3%	1,9%	0,9%
Disoccupazione	10,6%	11,4%	11,8%

alla crescita che le veniva da più parti in Europa.

Accanto all'inflessibile Berlino (forte della sua tripla A), che ha fatto del rigore dei conti la sua filosofia, ci sono la Finlandia (altra tripla A), l'Austria (ha perso da poco la terza A) e c'era anche l'Olanda (tripla A), almeno fino a qualche tempo fa, ovvero prima

che tutti i suoi indicatori economici peggiorassero tanto da far pensare che l'austerità non aiuti davvero. Qualche commentatore olandese ha già cominciato a criticare il governo di Mark Rutte per essersi troppo appiattito sulle scelte di rigore di Berlino, senza valutare le conseguenze per l'economia olandese, in recessione dal

2011 e con la disoccupazione in sensibile aumento.

Comincia dunque a cedere anche il fronte dei rigoristi, dopo che il Fmi e la Commissione Ue hanno 'scaricato' l'austerità preoccupati dalla recessione persistente. E così il fronte della crescita, cioè Italia, Francia e Spagna in testa, guadagnano nuovi alleati 'di peso', capaci di cambiare i destini della zona euro: Bruxelles, ad esempio, può da sola e da subito dare dei segnali importanti, come concedere più tempo alla Francia per centrare gli obiettivi di deficit e chiudere la procedura per deficit eccessivo dell'Italia. Decisioni che darebbero ai due Paesi una maggiore flessibilità sui conti pubblici e quindi la possibilità di investire per la crescita. Ma la battaglia 'finale' contro il rigore ferreo sarà al vertice europeo di giugno, dove Roma, Parigi e Madrid intendono arrivare con un piano che convinca la Merkel, una volta per tutte, a cedere dalla sua disciplina.

ALCOL E GIOVANI

La piaga dello sballo tra i "teenager"

VENEZIA - Aprile è stato proclamato a livello nazionale "Mese della prevenzione alcolica", con l'obiettivo di una più diffusa sensibilizzazione sui rischi per la salute provocati dall'alcol, ritenuto fra le principali cause in Europa di mortalità evitabile, disabilità e malattie croniche.

A questo argomento è dedicato l'ultimo numero di "Statistiche flash", la pubblicazione periodica curata dalla Direzione Sistema Statistico della Regione Veneto e consultabile sul sito web www.regione.veneto.it alla voce "Statistica", che focalizza l'attenzione soprattutto sul fenomeno del bere giovanile. I dati evidenziano la tendenza a un aumento del consumo occasionale di alcol, che riguarda oltre il 55% della popolazione tra

i 14 e 34 anni, mentre il consumo giornaliero rappresenta, per la stessa fascia di età, un comportamento ampiamente meno diffuso (13,7%), rispetto al 29,3% della popolazione generale. Tra i ragazzi italiani di 15-16 anni, 63 su 100 dichiarano di aver consumato alcol nell'ultimo mese, quota che desta preoccupazione, nonostante in Italia sia più contenuta che in altri Paesi, del Nord o dell'Est Europa. Elevato anche il dato del Veneto: il 34% dei maschi 15enni dichiara addirittura un consumo di alcol settimanale, il 7% perfino giornaliero. Se si guarda al fine settimana, la percentuale sale al 49%, simile al dato delle ragazze. Molti giovani associano il consumo di alcol al divertimento e all'occasione per dimenticare i

problemi; rispetto ai coetanei europei, però sono più consapevoli di alcune conseguenze negative del bere, specialmente per i danni alla salute, non solo dopo un'ubriacatura, e per i comportamenti a rischio attuabili di cui si potrebbero pentire. Tra le bevande alcoliche preferite dai giovani c'è sicuramente lo spritz, quasi d'obbligo per l'ora dell'aperitivo. Si è diffuso molto anche tra i giovanissimi, non solo per il prezzo contenuto ma anche come una moda che fa sentire grandi. Un quindicenne su 4 in Veneto ne fa un uso regolare, con una differenza tra maschi e femmine trascurabile. L'aumento di consumo si ha soprattutto tra i 13 e i 15enni, età del passaggio dalle scuole medie alle superiori.

DALLA PRIMA PAGINA

Viceministri e sottosegretari,...

Gli uffici di diretta collaborazione dei Viceministri saranno ridotti e uniformati a quelli dei Sottosegretari, con la conseguenza che non ci sarà alcun costo aggiuntivo collegato alla suddetta nomina.

Questi i nomi:
 Presidenza del Consiglio: Giovanni Legnini (Editoria e Attuazione Programma);
 Sesa Amici (Rapporti con il Parlamento e coordinamento attività di Governo);
 Sabrina De Camillis (Rapporti con il Parlamento e coord. attività Governo);
 Walter Ferrazza (Affari Regionali e Autonomie);
 Micaela Biancofiore (Pari Opportunità);
 Gianfranco Micciché (Pubblica Amministrazione e Semplificazione).
 Interno: Filippo Bubbico (Viceministro);
 Domenico Manzione Giampiero Bocci.
 Affari Esteri: Lapo Pistelli (Viceministro); Bruno Archi (Viceministro); Marta Dassù (Viceministro) MarioGi-ro.

Giustizia: Giuseppe Beretta; Cosimo Ferri.

Difesa: Roberta Pinotti; Giocchino Alfano.

Economia e Finanze: Stefano Fassina (Viceministro); Luigi Casero (Viceministro); Pierpaolo Baretta; Alberto Giorgetti.

Sviluppo Economico: Carlo Calenda (Viceministro); Antonio Catricalà (Viceministro); Simona Vicari; Claudio De Vincenti.

Infrastrutture e Trasporti: Vincenzo De Luca (Viceministro); Erasmo De Angelis; Rocco Girlanda.

Politiche Agricole Forestali e Alimentari: Maurizio Martina; Giuseppe Castiglione.

Ambiente, Tutela del territorio e del mare: Marco Flavio Cirillo.

Lavoro e Politiche Sociali: Cecilia Guerra (Viceministro); Jole Santelli; Carlo Dell'Aringa.

Istruzione, Università e Ricerca: Gabriele Toccafondi; Marco Rossi Doria; Gianluca Galletti.

Beni, Attività culturali e turismo: Simonetta Giordani; Ilaria Borletti Buitoni.

Salute: Paolo Fadda.

Il 7 e 8 maggio si riunirà...

E ancora: Lingua e cultura italiana all'estero: azioni per dar seguito ai lavori e al documento nato dal seminario; Preparazione Seminario sulla Rappresentanza degli italiani all'estero; Programmazione lavori e riunioni degli organi del CGIE (CDP, Commissioni Continentali e Plenarie); Questionario sulla sanità (Volpini); Legge di stabilità: capitoli di spesa in favore degli italiani all'estero; Elezioni Comites e rinnovo CGIE; Varie ed eventuali.

I tassi dell'Eurozona...

Intanto l'Eurotower promette liquidità 'a rubinetto' almeno fino all'estate 2014, avvia una "consultazione" per trovare misure in grado di rilanciare i prestiti alle imprese, e avverte i governi: niente dietro-front sulla riduzione dei deficit, da fare tagliando la spesa piuttosto che aumentando le tasse. A Bratislava, in una delle due riunioni che ogni anno vengono ospitate dalle banche centrali nazionali, il consiglio Bce ha accettato le attese di molti: con un voto preso "a consenso molto molto forte" - spiega il presidente Mario Draghi - il tasso di riferimento Bce passa allo 0,50% dallo 0,75% deciso nel luglio scorso, di fronte a una ripresa che tarda e che presenta rischi. Draghi arriva persino a un passo dall'aprire la porta a un nuovo taglio: la Bce - dice "è pronta ad agire se necessario" e "valuterà molto attentamente" tutti i dati. Un'apertura che, tuttavia, non ha entusiasmato i mercati, con le Borse che chiudono in ordine sparso: Milano (-0,12%), Madrid (-0,15%), Parigi (+0,05%), Londra (+0,15%), Francoforte (+0,61%). L'euro è sceso sotto 1,31 dollari mentre lo spread Btp-Bund è salito a 272 punti prima di chiudere appena sotto i 260 punti (259). Non è chiaro se per l'aspettativa delusa per misure più incisive, o nel timore che la Bce intraveda un ulteriore peggioramento delle prospettive economiche. Pesa anche l'ipotesi (siamo "tecnicamente preparati", ma ci sono conseguenze indesiderate, spiega Draghi) di un taglio al tasso con cui la Bce remunera i fondi che le banche possono parcheggiare nei suoi forzieri.

BOSTON**Fermati tre studenti: aiutarono i due terroristi**

NEW YORK. - Dzhokhar Tsarnaev, il giovane ceceno accusato dell'attentato alla maratona di Boston che ha provocato tre morti e oltre 200 feriti, ha almeno tre amici "per la pelle". Apparentemente, non li ha informati del progetto terroristico che il 15 aprile ha messo in atto con suo fratello Tamerlan, ora morto, ma loro non si sono affatto risentiti, visto che, secondo l'Fbi che li ha arrestati, si sono subito dati da fare per far sparire alcune prove che potevano contribuire a incastrare il loro amico. E ora rischiano il carcere. Si tratta di tre studenti: due kazaki, Azamat Tazhayako e Dias Kadyrbayev, entrambi in America con un visto di studio, e un americano, Robel Phillipos. Tutti e tre pressoché coetanei di Dzhokhar Tsarnaev, sui 19 anni. Secondo le accuse, poche ore dopo che l'Fbi diffuse le foto di Dzhokhar e di suo fratello, Dias Kadyrbayev ha inviato un messaggio sul telefono del suo amico dicendogli che la sua faccia era ormai ovunque. Il giovane ceceno, che si preparava a diventare protagonista di una delle più vaste cacce all'uomo degli ultimi tempi, ha replicato a stretto giro con un "lol" - acronimo di 'laughing out loud', ossia "che ridere" - per poi però aggiungere: "E' meglio se non mi scrivi altri sms", e ancora: "Vai nella mia stanza e prendi ciò che vuoi". Un invito neanche troppo velato, ha poi lui stesso confessato agli investigatori, a coprire eventuali prove a suo carico. E i suoi amici non se lo sono fatto ripetere due volte. Alcune ore dopo sono andati tutti e tre nella stanza dove dormiva Dzhokhar Tsarnaev e hanno portato via uno zaino nero, una serie di fuochi d'artificio svuotati della polvere da sparo, un vasetto di vasellina e un computer portatile. Tornati nel loro appartamento i tre hanno però capito che il loro amico era spacciato. Le tv continuavano a dare le immagini del cerchio della polizia che continuava a stringersi attorno a lui, e hanno pensato bene di far sparire i reperti che avevano prelevato - ora in mano all'Fbi - gettandoli in un cassonetto. "Quando ha visto i fuochi d'artificio svuotati, Kadyrbayev ha capito che Tsarnaev era coinvolto nell'attentato", è scritto nei documenti presentati al giudice, che ha incriminato i due kazaki con l'accusa di aver distrutto delle prove per ostacolare un'indagine federale, e l'americano con l'accusa di aver mentito per ostacolare le medesime indagini. Se giudicati colpevoli, i primi due rischiano fino a cinque anni di prigione, mentre l'americano fino a otto anni, oltre ad una ammenda fino a 250 mila dollari ognuno. E nel giro di poche ore, le autorità del Kazakistan hanno fatto sapere che stanno collaborando con quelle americane, ma hanno anche precisato, in una nota del ministero degli esteri kazako, che "la colpevolezza dei due ragazzi non è ancora stata provata, e le indagini sono in corso".

I dati sono contenuti in un rapporto della Fao (l'agenzia Onu per l'alimentazione) e della Famine Early Warning Systems Network, finanziata dagli Usa

Somalia, la fame uccide 260 mila persone, la metà sono bambini

ROMA - La fame si conferma il peggior nemico della Somalia. La carestia che ha colpito il paese nordafricano tra il 2010 e il 2012 ha provocato circa 260.000 morti, metà dei quali bambini sotto i 5 anni, soprattutto nel sud del paese dove gli integralisti islamici Shabab negano l'accesso ai principali operatori umanitari. Un numero di vittime nettamente superiore ai 220.000 della carestia del 1992. I dati sono contenuti in un rapporto della Fao (l'agenzia Onu per l'alimentazione) e della Famine Early Warning Systems Network, finanziata dagli Usa. In base a questa "prima stima scientifica" della crisi, "il 4,6 per cento della popolazione totale e il 10 per cento dei bambini di meno di cinque anni sono morti nel sud e nel centro della Somalia" e nelle regioni più colpite i bambini morti sono arrivati al 18 per cento.

Questa carestia, come le altre che ciclicamente affliggono la Somalia, è stata causata dalla siccità ma è anche il frutto di più di vent'anni di guerra civile - e di altri dieci di lotta ad al Qaida - che hanno devastato il paese, rendendolo

COREA NORD**Americano condannato a 15 anni di lavori forzati**

TOKYO - La pesante condanna a 15 anni di lavori forzati a carico di un cittadino americano finisce, per la sesta volta dal 2009, nella tela dei rapporti tra Usa e Corea del Nord: la Casa Bianca chiede ad alta voce che il proprio cittadino venga amnistiato e liberato "immediatamente" mentre l'ex presidente Jimmy Carter si prepara a effettuare un'altra missione umanitaria dopo quella del 2010. La Suprema Corte di Pyongyang ha comminato una "punizione esemplare" a carico di Kenneth Bae, colpevole di aver commesso crimini imprecisati "contro il Paese" comunista di fronte ad accuse "che sono state tutte confermate da prove". Secondo quanto riferito dall'agenzia ufficiale, la Kcna, il processo all'uomo, il cui nome è stato tradotto in coreano come Pae Jun-ho, si è tenuto il 30 aprile al completamento dell'istruttoria seguita all'arresto del 3 novembre a Rason, città portuale nel nordest. Bae, 44 anni, un sudcoreano di nascita naturalizzato americano, era nel Nord come responsabile di un tour operator: tra le ipotesi sui 'crimini' contestati figurano i video illegali rinvenuti nel computer di bambini che chiedono l'elemosina e la semplice "scusa" costruita per strappare l'attenzione di Washington nel mezzo delle tensioni seguite al terzo test nucleare deciso da Pyongyang il 12 febbraio. La pena ai lavori forzati, nell'ordinamento nordcoreano, è comminata per reati gravi quali omicidio, rapina, rapimento o appropriazione indebita. Un disertore, citato dai gruppi dei diritti umani di Seul, ha affermato che Bae sarà probabilmente rinchiuso in una struttura speciale per stranieri e non in uno dei famosi "campi di rieducazione" dove sarebbero rinchiusi almeno 200.000 persone in condizioni disumane.



uno dei luoghi più pericolosi al mondo anche per gli operatori umanitari. Lo scorso settembre, dopo otto anni di transizione, un governo sostenuto dalle Nazioni Unite è salito al potere portando un po' di stabilità e sicurezza in alcune aree, costringendo gli Shabab (i militanti islamici integralisti legati ad al Qaida) ad arretrare nelle regioni meridionali.

La maggior parte delle aree colpite dalla carestia era proprio sotto il loro controllo e la crisi è stata aggravata dal loro divieto di far entrare la maggior parte delle agenzie umanitarie straniere. Il dossier carestia irromperà certamente anche alla conferenza internazionale sulla Somalia in programma il 7 maggio a Londra, che tra l'altro rappresenta il primo impegno all'estero del neoministro degli Esteri Emma Bonino. I donatori dovranno esaminare le misure più opportune per sostenere i progressi realizzati finora dal governo somalo. E la crisi alimentare non potrà passare in secondo piano rispetto alla guerra agli Shabab

IRAN**Elezioni, Rafsanjani non si presenta: deluse le aspettative**

TEHERAN - Un esponente vicino a Akbar Hashemi Rafsanjani ha escluso che l'ex-presidente iraniano si candidi alle elezioni presidenziali del 14 giugno. Lo riferiscono con risalto media iraniani. "Il signor Hashemi Rafsanjani per certo non sarà un candidato alle prossime elezioni", ha dichiarato Hassan Rohani, anch'egli candidato e capo del centro di ricerca del Consiglio per i pareri di conformità (una specie di corte costituzionale presieduta proprio dall'ex-presidente). La dichiarazione smorza le aspettative innescate due giorni fa da frasi dello stesso Rafsanjani che avevano spinto i media iraniani a sintetizzare che l'ex-presidente "non esclude" di candidarsi. La candidatura di Rafsanjani scuoterebbe il panorama che si sta delineando in vista dell'ufficializzazione delle candidature prevista tra il 7 e l'11 maggio con un successivo vaglio da parte del Consiglio dei guardiani entro il 24: con un "tridente" di candidati vicini alla Guida suprema Ali Khamenei fra cui spiccano il suo consigliere Ali Akbar Velayati e il sindaco di Teheran, Mohammad Bagher Ghalibaf, un interrogativo riguarda la possibile candidatura di Esfandiar Rahim Mashaei, consuocero del presidente uscente e non-ricandidabile Mahmud Ahmadinejad. L'altra incognita è la scelta dell'ex presidente Mohammad Khatami, un riformista che sta subendo un fuoco di sbarramento di velate esortazioni velate a non presentarsi.



*Il regista della Juventus
e della Nazionale svestirà
la maglia azzurra dopo
il Mondiale dell'anno prossimo:
"Farò posto ai giovani"*



Pirlo: "Addio alla nazionale, ma dopo Brasile 2014"

TORINO - Andrea Pirlo svestirà l'azzurro nel 2014, dopo i Mondiali in Brasile. Un addio annunciato ieri, alla presentazione della sua autobiografia.

"Penso - ha detto il centrocampista bresciano, 34 anni il 19 maggio - che i Mondiali saranno l'ultimo appuntamento con la maglia azzurra: bisogna lasciare spazio ai giovani".

Se non cambierà idea, Pirlo chiuderà, con oltre 100 gettoni di presenza nella nazionale maggiore - oggi ne ha collezionati 97 -, una carriera in azzurro cominciata, con Trapattoni ct, nel settembre 2002: Azerbaijan-Italia 0-2, partita di qualificazione agli Europei 2004.

Una lunga fedeltà, quella di Pirlo, che ha avuto il momento più bello nella magica notte di Berlino, il 9 luglio 2006, quando l'Italia si laureò campione del mondo dopo avere battuto la Francia.

Capitano per la prima volta a Tallinn, nel 2010, in un match per le qualificazioni all'Europeo 2012. Qualche mese prima, il Mondiale in Sudafrica tutto da dimenticare: per colpa di un infortunio ad un polpaccio, Pirlo aveva giocato solo un pezzo dell'ultima partita prima dell'eliminazione.

Grande protagonista ad Euro 2012, fino a quando l'Italia non si era dovuta inchinare in finale alla Spagna, in quell'estate pareva che l'addio all'azzurro di Pirlo fosse cosa imminente.

Cesare Prandelli aveva fugato ogni dubbio confermandogli piena fiducia in ottobre: "Ho avuto un confronto con lui - aveva rivelato il ct azzurro, pochi giorni prima di stilare la lista dei convocati per le gare con Armenia e Danimarca - sente di volere ancora essere un punto di riferimento con la maglia azzurra. Vuole

arrivare con noi ai Mondiali".

Il Brasile sarà uno dei grandi traguardi di Pirlo nella prossima stagione: nel 2014 compirà 35 anni, ma il centrocampista bresciano, che ha contribuito a fare tornare grande la Juventus dopo dieci anni al Milan, non si pone limiti per la prossima stagione. Vorrebbe la Champions con la Juventus e sogna già di sfidare i brasiliani a casa loro. Poi potrà anche lasciare l'azzurro.

Alla 'pensione', invece, non ci pensa ancora. "Nel club - ha detto oggi - continuerò finché avrò passione e mi sentirò importante, altrimenti sarò il primo a tirarmi fuori".

Per lui si potrebbe profilare una carriera da allenatore. E in questo caso sa già a chi ispirarsi: "Conte mi ha dato tanto dal punto di vista tattico, mi ha sorpreso. Se un giorno farò l'allenatore, mi ispirerò a lui...".

ESTREMI

Nuova impresa per Proyecto Cumbre la scalata del Monte Logan



CARACAS - Dopo l'impresa sulle cime delle Watkins Mountains (in Groenlandia), scalato nel 2012, gli esploratori di Proyecto Cumbre, ci riprovano con il Monte Logan in Canada, che con i suoi 5.959 metri rappresenta la seconda cima più alta del Nord America, dopo il Monte McKinley (tra l'altro già scalato nel 1997) in Alaska.

La spedizione tenterà questa impresa tra il 3 ed il 30 maggio di quest'anno. I membri di Proyecto Cumbre, Carlos Castillo, Martín Echevarría, Marcos Cayuso, Carlos Caldera e Marcus Tobias non sono nuovi a questo tipo d'impresie. Nei loro 25 anni di carriera hanno scalato le vette più famose del mondo come: l'Aconcagua (1989), Kilimanjaro (2000), Everest (2001), ed hanno effettuato la traversata dell'Artico e dell'Antartico ed altre.

Il Monte Logan è la montagna più alta del Canada e la seconda cima più elevata del Nord America dopo il Monte McKinley in Alaska. Fu così chiamata in onore di Sir William Logan Edmond, geologo canadese fondatore del Geological Survey of Canada (GSC - commissione geologica del Canada). Il Monte Logan si trova all'interno del 'Kluane National Park and Reserve nel sud dello Yukon'. Alla base, il Logan, ha la più grande circonferenza fra tutte le montagne della Terra.

A causa di movimenti tettonici, il Monte Logan in realtà è ancora in crescita. Prima del 1992, la sua esatta altezza era ancora incerta e misurazioni variavano dai 5.959 metri a 6.050 metri. Nel maggio 1992, una spedizione del GSC scalò il Monte Logan e fissò l'attuale altezza in 5.959 metri, utilizzando le coordinate GPS.

Le temperature a cui si sottoporanno i temerari di Proyecto Cumbre sono estremamente rigide nei pressi del Logan. Il 26 maggio del 1991, fu registrato il record di -77,5 °C in quota che lo rende il record più basso di temperatura registrato sulla terra escludendo l'Antartide.

"Abbiamo scelto questa spedizione perché troveremo un clima invernale abbastanza torrido. Queste condizioni ci permetteranno sviluppare tutte le tecniche ed esperienze vissute nei nostri 25 anni di carriera dove abbiamo esplorato e visitato i punti più sperduti del mondo, trovando situazioni difficilissime con l'orgoglio di portare in alto il nome del Venezuela" spiega Martín Echevarría.

(Fioravente De Simone)

EUROPA LEAGUE

Finale di lusso tra Benfica e Chelsea

ROMA - Dalla finale, con vittoria a sorpresa, di Champions League alla finale di Europa League. Il Chelsea fa un passo indietro nella aristocrazia calcistica continentale ma resta comunque ai vertici, limitando la delusione di una stagione altalenante con una convincente prestazione nella doppia semifinale del secondo torneo continentale contro il Basilea.

Il 15 maggio, ad Amsterdam, la squadra di Benitez, sfiderà un'altra squadra di grande tradizione, il Benfica, che eliminato il Fenerbahce e che punta a portare a casa un trofeo internazionale oltre 50 anni dopo le coppe Campioni vinte da Eusebio e compagni.

A Londra, forte del 2-1 dell'andata, il Chelsea ha affrontato l'incontro senza la necessaria determinazione e alla fine del primo tempo ha subito la rete di Sa-

lah che ribaltava il risultato. Benitez deve aver catechizzato i suoi nell'intervallo, e in nemmeno un quarto d'ora Torres, Moses e David Luiz - splendido il suo sinistro dalla distanza - hanno portato i Blues sul 3-1 annullando le residue speranze del Basilea. Anche l'altra semifinale di ritorno, nell'enorme Estadio da Luz di Lisbona, si è conclusa 3-1. I portoghesi sono andati subito in vantaggio con Gaitan, ma un rigore per i turchi - vittoriosi 1-0 all'andata - è trasformato da Kuyt e ha rimesso tutto in gioco.

L'uomo partita per i rossi di Jorge Jesus è stato Cardozo, che al 35' pt ha realizzato il 2-1 e raddoppiato al 22' st con il gol che valeva il passaporto per la finale, anche se gli ultimi minuti sono stati una sofferenza per i tifosi di casa. Brividi anche per il difensore turco Gokhan Gonul: durante



un'azione difensiva, è stato colpito con un calcio al volto da Gaitan del Benfica ed è crollato a terra senza coscienza, preoccupando compagni e avversari e facendo ammutolire il pubblico. Portato fuori in barella, si è ripreso qualche minuto e quindi è stato sottoposto a controlli clinici.

L'agenda sportiva

Venerdì 03

-Basket, giornata della LPB
-Calcio, Serie B: anticipo 39ª giornata

Sabato 04

-Calcio, Serie A: anticipi giornata 35ª
-Calcio, Serie B: 39ª giornata
-Calcio, Venezuela: anticipo, 16ª giornata Torneo Clausura
-Ciclismo, Giro: 1ª tappa

Domenica 05

-Calcio, Serie A: giornata 35ª
-Calcio, Venezuela: 16ª giornata Torneo Clausura
-Motomondiale: GP Spagna
-Surf, Campionato universitario

Lunedì 06

-Basket, giornata della LPB
-Ciclismo, Giro: 3ª tappa

Martedì 07

-Basket, giornata della LPB
-Ciclismo, Giro: 4ª tappa
-Calcio, Venezuela: Real Esppor-Zulia (recupero)

Mercoledì 08

-Basket, giornata della LPB
-Ciclismo, Giro: 5ª tappa
-Calcio, Venezuela: Caracas-Dvo. Petare (recupero)



Il nostro quotidiano

Turismo



11 | venerdì 3 maggio 2013



EMBAJADA

Celebración Kuwaití



“Colombia, realismo mágico”

CARACAS- “Colombia, realismo mágico” es el nuevo eslogan para la promoción del turismo en el exterior, concebida para despertar el interés de los visitantes extranjeros que buscan experiencias “diferentes”, “mágicas”, “únicas” y “sorprendentes”. El país les tiene una respuesta, y la respuesta es Colombia.

Según THR, una de las firmas de consultoría de turismo más reconocidas en el mundo, que hizo un estudio sobre la oferta colombiana vista desde la experiencia de sus visitantes, el país cuenta con el sello de “inolvidable” por la diversidad de su geografía y de su cultura.

“Lo que para nosotros puede resultar normal, como los siete tonos del mar de San Andrés (...), o las inspiradoras calles de Cartagena de Indias (...), para un turista es una imagen mágica, un momento revelador, una experiencia inolvidable”, manifestó María Claudia Lacouture, presidente de Proexport Colombia, la entidad estatal encargada de la promoción del turismo, así como de las exportaciones y de la inversión. Además de hallar el factor



diferenciador del turismo, la investigación de HTR evidenció el dinamismo que vive el sector por el aumento en las cifras de viajeros internacionales que llegan a la nación vecina y por los cambios que ha tenido la oferta.

Según información de la Organización Mundial del Turismo y Migración Colombia, el turismo extranjero ha crecido un promedio anual del 10,4% en los últimos ocho años (2005-2012), una tasa tres veces mayor a la registrada en el mundo durante ese período. La meta del gobierno es duplicar esa cantidad y llegar en 2014 a 4 millones de visitantes.

A partir del lanzamiento de esta nueva campaña, Proexport pondrá en marcha estrategias en más de 30 países con el fin de posicionar a Colombia en la mente de los extranjeros como el lugar que no puede dejar de conocer.

“Queremos transmitir el mensaje que si alguien quiere encontrar un lugar donde su experiencia turística es mágica, no dude que: la respuesta es Colombia,” puntualizó María Claudia Lacouture.

CARACAS - Kuwait es un estado soberano del Oriente Medio cuya forma de gobierno es el Emirato, su territorio está organizado en seis provincias y su capital es Al Kuwait.

Está formado por desiertos con pequeñas diferencias de altitud y posee nueve islas, siendo la mayor Bubiyan la cual está unida al continente por un puente de cemento. A pesar de ser un Estado pequeño posee una de las economías más prósperas del mundo con reservas de crudo seguras de 94 mil millones de barriles, 10 % de las reservas mundiales. El petróleo representa casi la mitad de las exportaciones y el 75% de los ingresos del gobierno.

La cultura kuwaití da mucha importancia a la hospitalidad la cual es mostrada a menudo con el ofrecimiento de té, café y dátiles, estos últimos considerados como frutos sagrados.

Su alteza Real Sabah Al Ahmad Al Jabir Al Sabah es el actual Emir de Kuwait y comenzó a ejercer sus funciones en Enero del 2006.

Con motivo del 52º Aniversario de la Independencia del Estado de Kuwait del Reino Unido y el 22avo de la terrible invasión iraquí, el Embajador de ese país en Venezuela Excelentísimo Embajador Mohammad Alshabo y su esposa Reem Alamar, en compañía de sus hijos Marzooq, AbdulRahman, Abdullah y Rasha y de los funcionarios Mubarak Alshaman (Segundo Secretario), Ammar Maarafi (Tercer Secretario) y Abdullah AlOtaibi, Agregado Administrativo y Financiero, ofrecieron una elegante recepción en su residencia del Caracas Country Club..

A ROMA

Habemus in San Pietro Bed & Breakfast

Habitación doble-triple-familiar.
El apartamento se encuentra a 300 Metros de la Basilica de San Pedro Via della Cava Aurelia, 145
Tel/fax +39 0639387431 +39 3204127963
www.abemusanpietro.it
info@abemusanpietro.it



Spettacolo



12 | venerdì 3 maggio 2013

A partir del 10 de mayo, los cinéfilos podrán deleitarse con 16 de los mejores films que trae el festival en las salas del Circuito Gran Cine, Cinex y Cines Unidos

El Cine Francés arriba a su 27º aniversario

CARACAS- Los amantes del cine podrán apreciar a partir del próximo 10 de mayo, 16 de las mejores film en la edición número 27 del Festival de Cine Francés (FCF) 2013, que van desde la comedia, drama y acción. Todo esto es posible gracias a la unión entre la Embajada de Francia en Venezuela, la Alianza Francesa, Gran Cine, Queiroz Publicidad, Cinematográfica Blancica, Institut Français, Fundación Trasncho Cultural, Cinex, Cines Unidos, Fundación Cinemateca Nacional.

Esta edición se presentará en Caracas desde el 10 de mayo en las salas del Circuito Gran Cine, Cinex y Cines Unidos.

Esta edición es de especial importancia debido a que el actor venezolano Edgar Ramírez, miembro de la Academia de los Cesars, es el Padrino Oficial del Festival de Cine Francés. Se espera que el actor pueda asistir a la inauguración que se realizará el martes 7 de mayo. Al talentoso actor venezolano participa en el film "A corazón abierto" (A cœur



ouvert), de Marion Laine, acompañado de Juliette Binoche, drama basado en la novela "Remonter l'Orénoque", de Mathias Énard, que versa sobre una pareja de cirujanos cardiólogos cuya relación se ve alterada ante el inminente e inesperado nacimiento del hijo de ambos y por la presencia del alcohol como elemento perturbador. En esta oportunidad se le rendirá homenaje a la actriz,

Juliette Binoche, quien es la protagonista de otras dos cintas: Copia certificada (Copie conforme) y Ellas (Elles). Como se ha hecho tradicional, también este FCF 2013 se estará presentando en espacios no convencionales, y las Alianzas Francesas, tanto en Caracas como en otras ciudades del país, con una selección de 8 títulos, a saber: "En lo profundo del bosque" y "Las horas del verano", se encuentran en esta mues-

tra los dramas; Una mujer en África (White Material), de Claire Denis con la incansable Isabelle Huppert; La vida en el rancho (La vie au ranch) film coral que representa el debut de Sophie Letourneur; y Andalucía de Alain Gomis.

Completan esta selección, el film animado El aprendiz de Santa Claus (L'apprenti du Père Noël), de Luc Vinciguerra, y el documental Juliette Binoche, una mirada íntima (Juliette Binoche dans les yeux), de Marion Stalens.

Para cerrar con broche de oro la "temporada" del festival de cine francés 2013, viene a Venezuela Raymond Depardon, fotógrafo y realizador, maestro del género documental, quien en su larga y exitosa carrera profesional ha filmado 52 películas y obtenido 26 nominaciones con 4 premios en importantes festivales. Lo acompaña Claudine Nougaret, su compañera de vida, ingeniera de sonido, productora y directora. Ambos presentarán "Diario de Francia", la primera película dirigida por ambos.

BREVES

"Dos para las Dos" celebra su segundo aniversario

Las hermanas Braun, están de aniversario, y es que su programa radial "Dos para las Dos" transmitido de lunes a viernes por la señal de 95.5 PlayFM Network, llega a su segundo aniversario.

"Dos para las Dos" es un espacio de radio donde de manera variada, durante los cinco días de la semana se habla de temas de salud, avances de la medicina, tips de belleza, recomendaciones estéticas, bienestar, gastronomía, motivación, nutrición, farándula y opciones culturales.

De 2 a 3 de la tarde, de lunes a viernes, Karina y Alexandra Braun se han encargado en los últimos dos años, de dar vida a una hora para relajarse desde cualquier lugar de la ciudad a través de la 95.5 PlayFM Network, y en cualquier lugar de mundo por WWW.PLAYFM.COM.VE.



Llega el final de 30 Rock

Tras siete temporadas en el aire, la última entrega de "30 Rock", redondeará las historias de varios de sus personajes, al tiempo que "TGS", su "ficción dentro de la ficción", tendrá también su propio capítulo final. Este domingo 5 de mayo a las 2:30 por Sony Entertainment Television.

Daisy Gutiérrez presenta "Oriente de cercanías"

El Centro Nacional de Música Vicente Emilio Sojo (CENVES) invita al recital gratuito que ofrecerá la cantautora Daisy Gutiérrez, este viernes 3 de mayo a las 6 p.m. en la sala José Félix Ribas del Teatro Teresa Carreño, a propósito de la presentación del repertorio de su álbum "Oriente de cercanías", donde interpreta diversos géneros del variado y rico pentagrama oriental.

OSV celebra el día de Las Madres

Un Concierto de Amor y Romanticismo ofrece la Orquesta Sinfónica de Venezuela, con motivo de la celebración del Día de la Madre el próximo 10 de mayo a las 12:00 p.m. en la sede del propio Ministerio del Poder Popular para la Educación.

History presenta "Vida eterna"

La búsqueda del secreto para una vida eterna parece llegar a su fin: investigadores afirman tener la fórmula para la inmortalidad. HISTORY trae a la pantalla VIDA ETERNA un documental de 2 horas en el que los televidentes podrán descubrir cómo a lo largo de la historia de la humanidad se ha luchado por hacer realidad el sueño de vivir eternamente. No dejes de verlo este 4 de mayo por History a las 10:30 pm.

IV Concurso Nacional de Poesía

Hasta hoy estará abierta la convocatoria para participar en el IV Concurso Nacional de Poesía, enmarcado en la décima edición del Festival Mundial de Poesía de Venezuela, que se realizará entre el 16 y el 22 de junio en todo el país. La lectura del veredicto se realizará el lunes 17 de junio de 2013, en la sala Ríos Reyna del Teatro Teresa Carreño, durante la inauguración de este importante evento.

Para mayor información ingresa a: www.casabello.gob.ve o comunicarse con la Coordinación de Promoción y Eventos a través de los números telefónicos: (0212) 562 55 84 / 562 73 00.

E! estrena reality What would Ryan Lochte Do?

Ryan Lochte, el estadounidense de 28 años de edad, ha decidido apostar al formato de reality show para mostrar su vida cotidiana, de la mano de E! Entertainment Television.

El reality llevará por nombre What would Ryan Lochte Do?, se estrenará el miércoles 8 de mayo con una transmisión especial de dos capítulos seguidos desde las 8:00 p.m.; y a partir del 15 de mayo los capítulos de estreno serán transmitidos a las 8:30 p.m.

SERIE

"Phill Spector"



CARACAS- HBO Latin America estrenará el drama original de HBO Films, Phil Spector, este 5 de mayo. La película explora la relación entre el legendario productor musical Phil Spector (Al Pacino) y la abogada defensora Linda Kenney Baden (Helen Mirren), quien representó a Spector durante su primer juicio por homicidio. Mientras que se acerca la fecha del juicio por la muerte de la actriz Lana Clarkson en el 2003, la abogada lle-

ga a un acuerdo para unirse al equipo de la defensa de Spector, liderado por el abogado Bruce Cutler (Jeffrey Tambor, nominado al premio Emmy). Después de una primera reunión, Linda se encuentra intrigada por Spector a pesar de sus excentricidades y las complicaciones del juicio. Ella decide continuar trabajando con el equipo de la defensa y darle otra mirada a la evidencia y circunstancias del caso. Siendo testigos de las tendencias de comportamiento errático por parte de Phil, Linda y el resto del equipo debaten si el testimonio de él les causaría más daño que beneficio. La película fue escrita y dirigida por el dramaturgo David Mamet, ganador del Premio Pulitzer y nominado al Oscar.

CONCURSO

Cartas de Amor

CARACAS- El Concurso Cartas de Amor que patrocina Montblanc desde 1998 en Venezuela, anunció las diez cartas finalistas de su décimo-cuarta edición que desde ya pueden ser leídas en concursocartasdeamor.com e incluso los lectores pueden votar por su favorita.

Los organizadores felicitan a los finalistas y agradecen a todos los escritores que participaron en esta edición del Concurso. Asimismo agradecen al comité de lectura del ICREA por la difícil tarea de seleccionar las cartas.

Este es el segundo año que el Concurso permite la participación internacional y de las 2158 epístolas, 407 fueron del exterior, incluyendo de la Isla de la Navidad, Mozambique y el Vaticano. De las diez finalistas, siete son de Venezuela, una de Argen-

tina, una de Uruguay y una de Estados Unidos.

Las cartas finalistas serán leídas por sus autores en la Gala Final que se celebrará el 14 de mayo en el Teatro Chacao de Caracas. Las entradas a este evento único tienen un costo de Bs. 170 y podrán ser adquiridas próximamente en ticketmundo.com o en las taquillas del teatro. La recaudación de la taquilla será a beneficio de Unicef.

Los ganadores serán premiados con: 1er lugar reloj Montblanc TimeWalker Chronograph Automatic, 2do lugar una Estilográfica edición limitada de escritores Jonathan Swift, 3er lugar una Estilográfica Meisterstück Signature for Good Le Grand y para el premio online, será una Estilográfica StarWalker Red Gold Metal.